

era sotto questo loco. Et si haveno restretti insieme il signor principe, signor Camillo et io, et deliberato che questa sera ditto signor Camillo vadi a Barletta con la galia Contarina, et dica al signor Renzo del travaglio che siamo *cum* questi sui fanti, et che per obviar questo inconveniente se habbia a revocar la deliberation fatta per far levar il campo de qui, *cum* far dismantar il colonello del signor Federico Caraffa a Pulignano, overo fusseno andati in Terra de Otranto, et nui non haver volesto deliberar di far impresa alcuna, senza consiglio et ordine di sua signoria, con pregarlo voy dar il cargo di tutte le zente francese, sono de qui, al signor principe di Melphe per imbarcarle et metterle in Terra di Otranto, et soccorrere Castro, Nardò, over dove li parerà, che saria peccato a lassarli perder. Et con questa speranza di guadagnar, ditte zente francese spero che se aquietaranno di volerse abutinar; nè son andato io, chè saria stà pezo: sichè son in gran travaglio. Bisogna il re Christianissimo et la Signoria tengi ben contente queste poche gente che sono in questo Regno, perchè hanno mostrato una bona fede in questa obsidione et bon animo, et stati asediati do mesi et mezo qui in Monopoli. *Item*, manda una copia di una lettera scritta per un capitano spagnol di ordine del cardinal Colonna al marchese del Guasto, trovata ne lo alozamento di sua signoria heri sera. La copia sarà qui avanti.

Lettera del ditto, di primo Zugno 1529.

343* Hoggi al tardo sono scampati alcuni dal campo inimico, i quali dicono esser alozato de li da Conversano circa un miglio, a un loco chiamato Santa Maria de Fontanello, per esser abundante de aqua, et reconzar alcuni alsili et rode, che erano rotte, de le artellarie. Dimandato quello se dice nel ditto exercito di voler far, tutti in conformità dicono che vanno a Matera, Gravina et Altamura ad alozar. Sichè li inimici hora che hanno perso tanto di reputation con una sublevation di grandissimo numero di foraussiti che coreno fino sotto Napoli, *cum* esser tutti li populi et terre malissimo contente contra ysperi per le gran strusie li fanno, saria il tempo che'l re Christianissimo et la illustrissima Signoria facesseno un sforzo de qui, et non lassar pigliar animo a questi ispani, et si faria de grandissimi boni effetti a ruina loro. Et non volendo la Signoria far forza per terra, haveva opinion che se mandasse fin 15 galie de qui, et non se impediria le 20 che dieno andar in Ponente con il prove-

ditor Contarini, et con questa armata fazilmente si haveria Brandizo et li castelli, et molti altri loci di Terra di Otranto et Calabria, perchè ad ogni modo il forzo di esse galie staria a Corfù, et quando si ha la occasione bisogna saper torla. Questa notte è gionto de qui domino Zuan Francesco Justinian sopracomito, da Corfù, con un navilio di formenti; el qual mi ha ditto esser venuto a Corfù una barca *cum* tre homeni feriti, che dice come sopra el Sasno siando essi feriti stà presi da una fusta de mori in quelle aque, siando sotto coperta, sentite gran romor di combater, et dapoï cessato fono messi ne la sopraditta barca, la qual haveva postize et uno falconeto, et sentiti doi che haveva preso un gran homo de Venetiani, et per li contrasegni di la barca, *etiam* in quel tempo domino Nicolò Trivixan proveditor executor dovea esser gionto a Corfù da parecchi giorni, tengo ditto domino Nicolò sia stato preso da la ditta fusta, ch'è stà grandissima disgratia. Et li ditti feriti hanno ditto che havevano inteso in ditte fusta, che erano sette fuste et combattevano una nave in Calabria, et il tempo dete che corseno al Sasno, le quale hanno preso tre navilii etc.

De qui il morbo ne toca assai bene, et son in pericolo di abuttinamento di queste gente francese; pur speremo per le bone provision habbiamo fatto che'l nostro Signor Dio ne delibererà.

Questo povero disfortunato di domino Nicolò Trivixan ha molti cavalli et cavalle a Trane, qual stanno *cum* gran spesa. È bon far intender a li soi si'l vol i se inviano de li, et in questo mezo si sarà certi si l'è stà preso. Di la qual captura, hessendo vera, me ne duol assai.

*Copia di una lettera scritta al marchese del 344
Guasto, per nome del cardinal Colonna.*

Illustrissimo signor marchese del Guasto.

Il signor cardinal me ha ditto che scriva a vostra signoria che lo imperator scrive et ordina al signor principe che con ogni diligentia studio et arte procuri de cazare lo exercito fora del Regno o la maggior parte de esso, et che se le cose del Regno stanno di sorte che non li par posseno fare, che lo avisi, con lo parere de soi servitori, se li par che Sua Maestà venga a disbarcare qui in Napoli o in Genoa. Il signor principe, inteso questo, senza farne parere a el signor cardinale, ma solo *cum* lo consiglio del signor Alarcone et del Morone, heri sera despazò un bregantino per Barzellona, et scritto ad Sua Maestà Cesarea che vegna ad dismon-